
PIANO D'ISTITUTO PER L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

A.S. 2025-26

1. Premessa e inquadramento strategico

L'anno scolastico 2025/2026 rappresenta per il nostro Istituto Comprensivo un passaggio significativo verso una fase nuova dell'azione educativa e organizzativa, nella quale l'intelligenza artificiale (IA) assume un ruolo sempre più rilevante e non più eludibile. L'uso di strumenti basati su IA non costituisce più un ambito opzionale o sperimentale, ma incide direttamente sulla qualità dell'offerta formativa, sull'organizzazione dei processi didattici e amministrativi, sulla gestione delle informazioni e sulla responsabilità istituzionale della scuola nei confronti degli studenti, delle famiglie e del territorio.

La trasformazione digitale della scuola e l'ingresso progressivo dell'intelligenza artificiale nei processi educativi e amministrativi richiedono un approccio intenzionale, sistemico e trasparente. L'innovazione tecnologica non può essere affidata a iniziative individuali o a scelte episodiche, ma deve essere governata attraverso una visione condivisa, regole chiare e strumenti di monitoraggio, in coerenza con il quadro normativo e con la missione educativa dell'Istituto.

Le Linee guida del Ministero dell'Istruzione e del Merito per il 2025 indicano esplicitamente la necessità che ogni istituzione scolastica si doti di un Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale, integrato nel PTOF e configurato come strumento di governance, pianificazione e controllo dell'innovazione tecnologica. Il presente Piano risponde a tale indicazione e si colloca all'interno della progettualità triennale dell'Istituto Comprensivo, definendo una cornice di senso e di regole per l'adozione consapevole dell'IA.

Il nostro Istituto riconosce che l'intelligenza artificiale è già parte della quotidianità degli studenti, dei docenti e del personale amministrativo, spesso al di fuori di un quadro educativo strutturato.

Proprio per questo motivo la scuola assume il compito di guidarne l'uso attraverso criteri di sicurezza, responsabilità, trasparenza e tutela dei diritti fondamentali, evitando sia un rifiuto aprioristico dell'innovazione sia un'adozione acritica delle tecnologie.

2. Fonti di riferimento e quadro normativo

Il Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale è elaborato in coerenza con il seguente quadro normativo e di indirizzo, che costituisce il riferimento vincolante per tutte le scelte operative:

- Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act), con particolare riferimento all'approccio basato sul rischio, al divieto di pratiche a impatto inaccettabile e alla disciplina dei sistemi ad alto rischio in ambito educativo;
- Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e normativa nazionale in materia di protezione dei dati personali;
- Codice in materia di protezione dei dati personali, come modificato dal D.Lgs. 101/2018;
- Orientamenti etici per gli educatori sull'uso dell'intelligenza artificiale e dei dati nell'insegnamento e nell'apprendimento;
- Linee guida e note del Ministero dell'Istruzione e del Merito in materia di IA, competenze digitali e innovazione didattica;
- Decreto Ministeriale 66/2023 e azioni del PNRR relative alla transizione digitale;
- Strategia italiana per l'Intelligenza Artificiale 2024–2026;
- Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2024–2026;
- Linee guida AgID sull'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione (Determinazione n. 17/2025).

3. Processo di elaborazione del Piano

Il presente Piano è proposto dal Dirigente scolastico e sviluppato attraverso il coinvolgimento di alcune figure di sistema, Animatore Digitale e Funzioni Strumentali per il PTOF, e degli organi collegiali dell'Istituto.

Il processo di elaborazione si è articolato nelle seguenti fasi:

- definizione, da parte del Dirigente scolastico, delle finalità strategiche, dei principi ispiratori e delle priorità dell'Istituto in materia di adozione dell'IA;
- analisi preliminare del contesto scolastico, delle risorse disponibili e del livello di maturità digitale e organizzativa dell'Istituto;
- riflessione sugli ambiti di possibile utilizzo dell'IA, sui rischi connessi e sulle condizioni di adozione compatibili con il quadro normativo;
- redazione del Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale;

- discussione e approvazione da parte del Collegio dei docenti e del Consiglio di Istituto;
- integrazione del Piano nel PTOF.

Il Piano è da intendersi come documento dinamico, soggetto a monitoraggio e aggiornamento periodico.

4. Visione culturale ed educativa

Il nostro Istituto Comprensivo colloca l'intelligenza artificiale al servizio della persona, della comunità educante e dei valori costituzionali. L'innovazione tecnologica è considerata uno strumento e non un fine, e viene valutata esclusivamente in funzione del contributo che può offrire al miglioramento della qualità dell'apprendimento, allo sviluppo dell'inclusione, alla prevenzione della dispersione scolastica, alla personalizzazione dei percorsi educativi e alla crescita delle competenze digitali e di cittadinanza.

L'Istituto assume l'IA come leva per promuovere una scuola:

- **centrata sulla persona**, in cui le tecnologie rafforzano, e non indeboliscono, la dimensione relazionale e la cura educativa;
- **inclusiva**, capace di utilizzare l'IA per ridurre le disuguaglianze, sostenere gli studenti con bisogni educativi speciali, promuovere l'accessibilità dei contenuti, valorizzare i diversi stili di apprendimento;
- **competente**, in cui docenti, studenti e personale ATA sviluppano un uso critico, responsabile e consapevole delle tecnologie, diventando cittadini digitali maturi;
- **responsabile**, in cui la tutela dei dati personali e dei diritti dei minori è posta come vincolo non negoziabile, e la scelta degli strumenti avviene in base a criteri di sicurezza, affidabilità e trasparenza;
- **innovativa**, ma non "tecnologista": l'IA viene valutata in funzione del valore pedagogico e organizzativo che apporta, evitando un uso meramente strumentale o di moda.

Questi principi guidano tutte le sezioni del Piano, dal disegno della governance alla definizione delle azioni didattiche e amministrative.

5. Principi etici, giuridici e pedagogici

Il Piano si fonda su principi chiari e vincolanti:

- **Centralità dell'essere umano**: non è consentito che l'IA possa prendere decisioni autonome che incidano su valutazione, orientamento, inclusione o progressione scolastica.
- **Tutela dei dati personali** mediante la conformità al GDPR e all'AI Act, il coinvolgimento del DPO e il rispetto delle informative rivolte a famiglie e studenti.
- **Trasparenza**: studenti e docenti sono tenuti a dichiarare l'uso dell'IA nei processi di apprendimento o nella produzione dei materiali.
- **Equità digitale** che guida le scelte dell'istituto affinché nessuno sia escluso per motivi economici, culturali o sociali.

- **Esclusione della sorveglianza:** l'istituto vieta sistemi di IA che deducano emozioni, che profilino studenti o che attuino monitoraggi costanti di studenti o dipendenti, come previsto dall'articolo 5 dell'AI Act.

6. Ambiti di impiego dell'IA

L'Istituto definisce in modo esplicito gli ambiti di impiego dell'IA, distinguendo tra ambito didattico e ambito amministrativo, adottando il modello di valutazione del rischio previsto dall'AI Act e precludendo le pratiche considerate inaccettabili (in particolare sistemi di riconoscimento delle emozioni, di sorveglianza occulta o di scoring automatizzato di studenti o dipendenti).

L'introduzione dell'IA è valutata non solo sotto il profilo tecnologico, ma anche pedagogico, etico, giuridico e organizzativo, assicurando coerenza complessiva con il PTOF e con i regolamenti interni.

7. Ambito didattico

Nell'ambito didattico l'intelligenza artificiale è utilizzata esclusivamente come strumento di supporto al lavoro professionale dei docenti, che restano i protagonisti insostituibili della progettazione, della relazione educativa e della valutazione.

L'IA può essere impiegata per:

- supportare la progettazione didattica: costruzione di percorsi di apprendimento differenziati, predisposizione di materiali calibrati sui diversi livelli di partenza e sui differenti stili cognitivi, definizione di consegne, tracce e rubriche valutative, generazione di esempi, testi o problemi utili a contestualizzare gli apprendimenti.
- favorire la personalizzazione degli apprendimenti: predisposizione di esercizi graduati, spiegazioni alternative, strategie di studio differenziate, percorsi di recupero o potenziamento, nel rispetto degli obiettivi disciplinari e trasversali definiti dal Collegio
- migliorare i processi inclusivi favorendo l'accessibilità del materiale scolastico: l'uso di funzioni di sintesi vocale, trascrizione, traduzione, semplificazione del testo o adattamento dei contenuti.

Parallelamente, il nostro Istituto assume l'educazione all'IA come parte dell'educazione civica digitale, accompagnando gli alunni – con modalità adeguate all'età - a comprendere limiti, rischi, bias e potenzialità di questi strumenti e a distinguere il loro impiego lecito dal plagio o dalla delega acritica.

In ogni caso, la valutazione degli apprendimenti, le decisioni di passaggio, gli interventi personalizzati e le scelte metodologiche rimangono nella piena responsabilità del docente.

8. Ambito amministrativo

Nell'ambito amministrativo il nostro Istituto considera l'IA come leva per la semplificazione dei processi, il miglioramento dell'efficienza e la riduzione dei carichi ripetitivi che gravano sulla segreteria e sulla dirigenza, sempre nel rispetto delle Linee guida AgID e della normativa in materia di protezione dei dati.

Verrà innanzitutto valutato l'impiego di sistemi in grado di supportare la classificazione e l'archiviazione dei documenti, la redazione di bozze di circolari, avvisi e comunicazioni alle famiglie, la ricerca di riferimenti normativi e la ricostruzione di precedenti deliberativi, fermo restando che ogni atto formale è validato da personale competente.

In una fase successiva e con particolare cautela, si potrà prendere in considerazione l'uso di strumenti di analisi di dati aggregati relativi, ad esempio, ad assenze, esiti e flussi di iscrizione, al solo fine di orientare azioni di miglioramento e di prevenzione della dispersione scolastica, garantendo anonimizzazione o pseudonimizzazione dei dati e una lettura esclusivamente umana dei risultati.

Sono invece esclusi sistemi che operino controlli occulti su studenti o personale, che generino profili comportamentali a fini disciplinari, o che assumano decisioni in modo autonomo su procedimenti amministrativi che incidono su diritti soggettivi.

Ciò che ci proponiamo è che l'IA amministrativa sostenga, ma non sostituisca, la responsabilità del Dirigente, del DSGA e degli uffici, contribuendo a liberare tempo e risorse da destinare maggiormente alla qualità del servizio educativo.

9. Analisi dei rischi e conformità normativa

L'adozione degli strumenti di intelligenza artificiale all'interno del nostro Istituto avviene alla luce di una preventiva valutazione dei rischi, intesi non solo in senso tecnologico, ma anche etico, pedagogico, giuridico e organizzativo. Il Piano IA si fonda esplicitamente sull'approccio risk based che ispira tanto il Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) quanto l'AI Act: ogni scelta relativa agli strumenti e ai casi d'uso ammessi viene ponderata in base al possibile impatto sui diritti e sulle libertà delle persone coinvolte, sulla qualità dei processi educativi, sulla sicurezza dei dati e sugli equilibri organizzativi della scuola.

Alla luce di questo impianto e nel rispetto del principio di precauzione, si stabilisce che, in questa fase iniziale di adozione, sono consentiti esclusivamente casi d'uso classificabili a rischio minimo o nullo. Ciò significa, in particolare, che non è ammesso l'utilizzo di strumenti di IA per il trattamento di dati personali riferiti ad alunni, dipendenti o a qualunque altra persona fisica, né in ambito didattico né in ambito amministrativo. L'IA potrà quindi essere impiegata solo in contesti che non comportino l'inserimento, l'elaborazione o la memorizzazione di informazioni personali, ad esempio per la produzione di materiali generici, la simulazione di scenari, la generazione di tracce o di contenuti non riconducibili a soggetti identificati o identificabili.

Questo approccio precauzionale è volto a tutelare in modo rigoroso la comunità scolastica. In assenza di trattamenti di dati personali e di casi d'uso ad alto rischio, non si rende necessario, in questa fase, ricorrere a valutazioni d'impatto approfondite (DPIA) o, per i casi più critici, a valutazioni d'impatto sui diritti fondamentali (FRIA). Il nostro obiettivo in questa prima fase di adozione dell'IA è di maturare esperienza concreta sull'uso di tale tecnologia senza esporre studenti e personale a rischi

effettivi, concentrandoci sulla costruzione di una cultura organizzativa e professionale dell'IA e sulla messa a punto di procedure interne chiare e condivise.

Parallelamente, questo periodo di adozione “protetta” offre al personale scolastico il tempo necessario per completare i percorsi di formazione che la normativa impone a tutti coloro che utilizzano strumenti di IA (AI literacy). La comprensione dei rischi, delle responsabilità e dei vincoli normativi connessi all'uso dell'intelligenza artificiale, soprattutto in presenza di potenziali trattamenti di dati personali, è infatti requisito indispensabile prima di poter ipotizzare, in una fase successiva, l'apertura controllata a casi d'uso più avanzati e l'eventuale utilizzo di sistemi che implicino la gestione di dati riferiti a persone fisiche.

10. Uso dell'IA da parte degli studenti

In coerenza con l'approccio risk based del GDPR e dell'AI Act, nonché con il principio di precauzione che ispira l'intero Piano, il nostro Istituto stabilisce che l'IA non costituisce uno strumento di uso autonomo da parte degli studenti, ma un oggetto di conoscenza e riflessione critica, con livelli e modalità differenti a seconda dell'età.

Per gli alunni più piccoli, in particolare per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, l'impiego dell'IA avviene esclusivamente attraverso la mediazione del docente, che può utilizzare strumenti di IA per progettare attività, predisporre materiali o svolgere dimostrazioni in classe, accedendo con le proprie credenziali istituzionali. I bambini non accedono direttamente alle applicazioni, non interagiscono in modo autonomo con i sistemi e non immettono dati personali o contenuti riconducibili alla loro identità. In questa fascia di età l'obiettivo principale è favorire una prima familiarizzazione, indiretta e semplificata, con il concetto di “macchina che risponde”, stimolando curiosità e domande ma mantenendo sempre un controllo pieno dell'adulto sull'ambiente digitale.

Per gli studenti della scuola secondaria di primo grado si prevede una gradualità diversa, pur mantenendo il divieto, in questa fase, di accesso autonomo agli strumenti IA messi a disposizione dalla scuola. Anche in questo segmento, infatti, gli alunni non utilizzano le applicazioni con proprie credenziali e non operano interazioni non supervisionate. I docenti, tuttavia, possono proporre attività più strutturate di educazione all'IA come parte dell'educazione civica digitale: spiegano il funzionamento di base dei sistemi, mettono in evidenza rischi, limiti, bias e implicazioni etiche, mostrano in diretta l'uso di alcuni strumenti su casi esemplificativi, discutono con gli studenti la differenza tra utilizzo responsabile, plagio e delega acritica. Tutte queste esperienze avvengono in presenza, con accesso controllato da parte dell'insegnante, senza inserimento di dati personali e con un'attenzione particolare alla formazione del giudizio critico.

In prospettiva, il Gruppo di lavoro per la digitalizzazione e l'IA potrà valutare l'attivazione di progetti pilota mirati nella sola scuola secondaria di primo grado, condotti da docenti con specifica esperienza e motivazione, nei quali sia prevista una forma di interazione più diretta degli studenti con gli strumenti. Anche in tali casi, tuttavia, dovranno essere rispettate condizioni inderogabili: i casi d'uso dovranno essere classificabili a rischio nullo, con divieto assoluto di trattamento di dati personali; le finalità didattiche, le regole di comportamento, le modalità di supervisione e le limitazioni d'uso dovranno essere definite con precisione, condivise con gli alunni e comunicate alle famiglie; il rispetto di tali regole dovrà essere oggetto di un monitoraggio costante.

Adottando questa modalità il nostro Istituto si propone di introdurre gradualmente l'IA nel percorso formativo degli studenti, modulando livelli e modalità in funzione dell'età, proteggendoli da rischi concreti e costruendo al tempo stesso una solida base di alfabetizzazione critica alle tecnologie emergenti.

11. Ruolo del Dirigente scolastico

In relazione all'introduzione dell'intelligenza artificiale nell'istituzione scolastica, questa dirigenza esercita una funzione di indirizzo, coordinamento e governo strategico, che si estende oltre la gestione amministrativa e si configura quale leadership pedagogica e organizzativa, finalizzata a garantire un utilizzo dell'intelligenza artificiale coerente con la missione educativa dell'istituto, con il quadro normativo vigente e con i principi di innovazione responsabile.

In coerenza con le Linee guida MIM 2025, il processo di adozione dell'intelligenza artificiale è avviato mediante atto di indirizzo, con il quale sono definite le finalità educative e formative dell'impiego delle tecnologie di intelligenza artificiale e sono individuati i relativi principi etici e giuridici di riferimento, con particolare riguardo alla centralità della persona, alla tutela dei minori, alla protezione dei dati personali, nonché ai principi di equità, trasparenza e non discriminazione. Con il medesimo atto sono altresì individuate le priorità di intervento in ambito didattico e in ambito organizzativo-amministrativo, è disposta la nomina del referente per l'intelligenza artificiale ed è istituito ovvero confermato il gruppo di lavoro per la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale, con l'indicazione di una timeline di massima comprensiva di obiettivi intermedi e momenti di monitoraggio e verifica.

Attraverso l'atto di indirizzo, questa dirigenza assicura il raccordo del Piano per l'intelligenza artificiale con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), fornisce indirizzi al Collegio dei docenti in ordine alle scelte metodologiche, didattiche e formative, informa il Consiglio di Istituto in merito agli impatti organizzativi e all'utilizzo delle risorse e garantisce il coinvolgimento del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO) e degli altri soggetti istituzionali competenti. Questa dirigenza assume la responsabilità complessiva della coerenza del Piano con il quadro normativo di riferimento e con le finalità istituzionali della scuola, assicurando adeguati livelli di documentazione, tracciabilità e rendicontazione delle decisioni, ai fini della trasparenza amministrativa e dell'accountability.

12. Governance e team di progetto

La governance dell'intelligenza artificiale all'interno del nostro Istituto si fonda su un modello collegiale e integrato, che supera la tradizionale separazione tra area didattica e area amministrativa e valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica. Sulla base di tali presupposti, questa Dirigenza garantisce l'unità di indirizzo e coordina il processo, ma non agisce in modo isolato: si avvale di un team di progetto espressamente dedicato (GLIA) che opera come luogo stabile di analisi, proposta e accompagnamento delle azioni previste dal Piano IA.

Il team di progetto per la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale è costituito da docenti individuati dal Collegio, dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, da rappresentanti del personale

ATA, dal referente per l'IA nominato dal Dirigente e dal Responsabile della protezione dei dati, almeno per le fasi in cui emergono profili privacy più rilevanti.

Questo assetto consente al team di progetto di svolgere funzioni diverse ma tra loro connesse:

- **supportare il Dirigente** nella lettura del contesto e nella definizione delle priorità
- **formulare proposte operative** da sottoporre agli organi collegiali
- **curare la coerenza tra i casi d'uso dell'IA e il PTOF**
- **predisporre strumenti comuni** (schede di valutazione del rischio, protocolli interni, linee guida per docenti e uffici)
- **promuovere e monitorare le sperimentazioni**
- **raccogliere evidenze utili** al miglioramento e predisporre una rendicontazione periodica degli esiti.

14. Formazione all'uso dell'IA (AI literacy)

L'AI literacy, intesa come insieme delle conoscenze, delle abilità e degli atteggiamenti necessari per comprendere, utilizzare e valutare criticamente i sistemi di intelligenza artificiale, costituisce uno dei pilastri del presente Piano ed è condizione indispensabile per qualsiasi ulteriore sviluppo dell'adozione dell'IA nella nostra scuola.

In coerenza con gli orientamenti europei ed internazionali sull'uso dell'IA e dei dati in educazione, si riconosce che non è possibile chiedere a docenti, personale ATA e studenti un uso responsabile di tali tecnologie senza aver prima costruito una solida base di consapevolezza.

La formazione all'IA coinvolgerà, per il personale, almeno tre dimensioni:

- la comprensione di base del funzionamento dei sistemi (tipologie di IA, logica dei modelli generativi, limiti e allucinazioni, ruolo dei dati e dei prompt),
- la conoscenza dei profili giuridici ed etici (AI Act, GDPR, principi di trasparenza, non discriminazione, tutela dei minori e della privacy)
- la capacità di inserirne l'uso in un quadro didattico o organizzativo coerente con il PTOF e con le scelte di governance dell'istituto.

Per gli studenti l'AI literacy si configura come parte strutturale dell'educazione civica digitale e dell'educazione alla cittadinanza, in continuità con le competenze chiave del primo ciclo e con il percorso di orientamento verso le scelte future di studio. I percorsi formativi, sempre calibrati sull'età e sul grado scolastico, avranno l'obiettivo di far comprendere, in forma semplificata, che cosa siano i sistemi di IA e gli strumenti generativi, perché possono "sbagliare", quali rischi derivino da informazioni non verificate, da bias e da un affidamento acritico alle risposte delle macchine. Verranno inoltre affrontati, con linguaggio accessibile, gli impatti dell'IA sulla vita quotidiana e sulle relazioni (ad esempio in ambito comunicativo e nei social), le implicazioni in termini di diritti, rispetto della privacy e correttezza nei compiti scolastici, nonché la distinzione fra uso lecito a supporto dello studio e comportamenti scorretti quali il plagio, la sostituzione integrale del proprio lavoro o la diffusione di contenuti ingannevoli.

Il piano per l'adozione dell'IA attribuisce una priorità alla formazione del personale scolastico per il quale, nel corso dell'anno, verranno organizzati specifici percorsi formativi.

Per i docenti tale attività formativa sarà orientata alla comprensione del funzionamento di base dei sistemi di IA, dei rischi connessi e delle scelte precauzionali adottate dalla scuola, nonché alla loro possibile integrazione nelle pratiche di progettazione e di aula nel rispetto della centralità del ruolo docente.

Per il personale ATA gli interventi saranno invece focalizzati sull'impiego dell'IA a supporto dei processi di segreteria, sulla gestione sicura dei dati, sui rapporti con i fornitori e sulle ricadute organizzative delle soluzioni digitali.

Considerato il numero elevato di destinatari dell'attività di formazione questa potrà essere svolta anche per mezzo di materiale testuale, multimediale e webinar da fruire autonomamente in modalità asincrona. In questo modo la scuola mira, prima di tutto, a dotarsi di un nucleo interno di competenze consapevoli, capace di orientare le decisioni e di gestire in modo critico le tecnologie introdotte.

Solo in una fase successiva, e una volta consolidata una base minima di competenza interna, prevederemo l'attivazione di **attività formative rivolte agli studenti**. Nella scuola primaria tali attività assumeranno forme molto semplici e prevalentemente narrative o ludico-didattiche, mentre nella scuola secondaria di primo grado potranno prevedere analisi guidate di esempi, discussioni strutturate e piccole unità interdisciplinari di educazione civica digitale.

In funzione dei bisogni formativi emersi e delle opportunità offerte dal territorio, il nostro Istituto potrà coinvolgere soggetti esterni qualificati – quali università, enti di ricerca, associazioni o professionisti – per organizzare seminari, incontri tematici o laboratori dimostrativi destinati al personale o agli studenti.

15. Coinvolgimento delle famiglie e della comunità educante

Riteniamo che l'adozione dell'intelligenza artificiale nella scuola richieda un patto di fiducia consapevole con le famiglie e, più in generale, con l'intera comunità educante. Il presente Piano assume il coinvolgimento dei genitori e degli studenti come componente strutturale della governance dell'IA, superando una logica puramente informativa e promuovendo, per quanto possibile, forme di partecipazione attiva e di confronto. In coerenza con il principio di trasparenza, il nostro Istituto si impegna a rendere sempre chiaro che cosa si intende per uso di IA a scuola, quali siano i casi d'uso ammessi, quali limiti siano stati posti (in particolare il divieto, in questa fase, di trattare dati personali tramite strumenti di IA e di consentire un uso autonomo delle applicazioni da parte degli studenti) e quali obiettivi formativi si vogliano perseguire.

Le famiglie verranno informate tramite comunicazioni dedicate, pubblicate sul sito web d'istituto e veicolate attraverso i consueti canali (registro elettronico, circolari, assemblee), in cui saranno illustrati in modo comprensibile i contenuti essenziali del Piano IA, le scelte precauzionali adottate, le eventuali attività di AI literacy rivolte agli studenti e le garanzie poste a tutela dei loro diritti e della loro privacy.

Il Consiglio di Istituto, che rappresenta la sede formale di partecipazione delle componenti genitori e studenti, è coinvolto nelle fasi di approvazione e aggiornamento del Piano per la parte di propria competenza, discutendo le ricadute organizzative, le eventuali integrazioni regolamentari e l'impatto

delle iniziative sull'offerta formativa complessiva. I rappresentanti dei genitori e degli studenti potranno inoltre essere ascoltati dal Gruppo di lavoro per la digitalizzazione e l'IA ogni qual volta si ritenga utile acquisire osservazioni, proposte o criticità emerse nella vita quotidiana della scuola.

Per mantenere vivo questo dialogo, l'istituto potrà organizzare momenti di approfondimento rivolti alle famiglie (incontri informativi, serate tematiche, questionari di percezione), anche avvalendosi di esperti esterni, con l'obiettivo di condividere linguaggi, dissolvere timori, far emergere preoccupazioni reali e co-costruire un approccio all'IA coerente con i valori educativi condivisi. A seconda del contesto, saranno inoltre ricercate forme di collaborazione con gli enti locali, le università, le associazioni del territorio e le reti di scuole, così da inserire l'esperienza dell'istituto in un ecosistema più ampio di riflessione e di buone pratiche.

16. Monitoraggio, valutazione e aggiornamento

Il Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale è inteso come uno strumento dinamico che verrà costantemente verificato e, se necessario, ricalibrato alla luce dell'esperienza e dell'evoluzione normativa e tecnologica. Il monitoraggio delle azioni previste è affidato in primo luogo al Dirigente scolastico e al Gruppo di lavoro per la digitalizzazione e l'IA, che seguono l'andamento delle attività pianificate, raccolgono le osservazioni del personale coinvolto, verificano il rispetto delle regole precauzionali fissate e tengono traccia delle ricadute organizzative e didattiche.

Nel corso dell'anno verranno organizzati momenti di verifica interna, anche in sede di Collegio dei docenti o di staff di direzione, al fine di analizzare i risultati delle sperimentazioni, le difficoltà incontrate, le esigenze formative emerse e l'effettiva coerenza tra quanto previsto dal Piano e quanto realizzato nella pratica quotidiana. Il GLIA redige, a cadenza almeno annuale, una relazione sintetica che documenta lo stato di attuazione, i casi d'uso effettivamente attivati, il livello di partecipazione del personale, le eventuali criticità rilevate e le proposte di miglioramento. Tale relazione è condivisa con il Dirigente scolastico e presentata agli organi collegiali, così da garantire trasparenza e corresponsabilità nelle decisioni.

Sulla base di questo lavoro di monitoraggio, si procederà alla valutazione complessiva del Piano e, se del caso, al suo aggiornamento. Il principio di precauzione e l'approccio risk based rimangono i criteri ordinatori: eventuali ipotesi di ampliamento dei casi d'uso o di passaggio a scenari più avanzati (ad esempio progetti pilota che prevedano un più diretto coinvolgimento operativo degli studenti o l'uso di strumenti che, in futuro, dovessero trattare dati personali) sono prese in considerazione solo dopo una nuova e accurata analisi dei rischi, il completamento dei percorsi formativi programmati e un confronto consapevole con il DPO. Ogni modifica sostanziale del Piano viene sottoposta al Collegio dei docenti e, per la parte di rispettiva competenza, al Consiglio di Istituto, e inserita nella documentazione ufficiale (PTOF e relativi allegati).

17. Approvazione e integrazione nel PTOF

Il presente Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale viene adottato quale documento di riferimento per la governance, l'uso e lo sviluppo dell'IA nella scuola. Esso è sottoposto innanzitutto al Collegio dei docenti, che ne discute i contenuti per la parte didattica e formativa e lo approva quale cornice

entro cui collocare le scelte metodologiche, i casi d'uso ammessi e le attività di formazione rivolte al personale e agli studenti. Successivamente il Piano è portato all'attenzione del Consiglio di Istituto, che lo esamina e lo approva per la parte di propria competenza, in particolare per quanto attiene agli aspetti organizzativi, all'utilizzo delle risorse, alle eventuali integrazioni regolamentari e alla coerenza con l'offerta formativa complessiva.

Una volta approvato dagli organi collegiali, il Piano IA è integrato nel PTOF in qualità di allegato organico e vincolante, cui si fa esplicito riferimento nelle sezioni dedicate alla visione strategica, alla digitalizzazione, alla formazione e all'educazione civica digitale. Eventuali aggiornamenti significativi del Piano, derivanti dal monitoraggio annuale, dall'evoluzione del quadro normativo o dal maturare di nuove esperienze, sono deliberati con le medesime modalità e resi pubblici attraverso il sito istituzionale, così da garantire piena trasparenza e accessibilità alla comunità scolastica e alle famiglie. In questo modo l'adozione del Piano diventa parte integrante della progettazione triennale dell'istituto, contribuendo a dare continuità, coerenza e legittimazione al percorso di introduzione responsabile dell'intelligenza artificiale nella vita della scuola.

Il Dirigente scolastico

Dott.ssa Cristina Vedovelli